su quel treno. La situazione è stata segnalata dal personale di bordo alla sala operativa di Trenitalia che ha inviato un treno vuoto a Trani, stazione successiva a Barletta, per i viaggiatori di quella e delle stazioni seguenti evitando un ulteriore affollamento del regionale già in viaggio. L'informazione sull'arrivo di un

interessi speculativi. La mancanza di seri sbocchi lavorativi in aziende private, o nel settore pubblico, porterà a un aumento della iniziativa privata cattiva.

Cioè, la strada obbligata per chi trovandosi nella necessità di guadagnare è incapace e inesperto nel settore dell'iniziativa privata, sarà

rappresentanti invece di seguire più da vicino e più direttamente il cammino della legge?

Ora per regolamentare il finanziamento dei partiti s'intrecciano varie proposte: dall'abolizione totale del contributo al solo rimborso delle spese elettorali, al finanziamento

siamo buoni solo quando dobbiamo pagare alla scadenza stabilita, quando dobbiamo avere (un nostro diritto) dobbiamo aspettare i tempi biblici.

Donato Speciale
Alberobello (Bari)

Le lettere vanno indirizzate a
La Gazzetta del Mezzogiorno
Viale Scipione l'Africano 264, 70124 Bari
lettere@gazzettamezzogiorno.it
fax 080/54.70.442

Le lettere, di lunghezza non superiore alle 15 righe, devono indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del Lettore.
Le lettere anonime non saranno pubblicate.
Sarà invece rispettata la volontà di quei Lettori che, in casi eccezionali chiederanno la riservatezza pur indicando le loro generalità.

L'ANGOLO DEL MARE

Il naufragio del Titanic e gli Statuti Marittimi di Trani

Film, documentari e libri celebrano il centenario dell'affondamento più celebre del secolo scorso e numerose sono le storie pubblicate anche dal nostro giornale che legano il «Titanic» al meridione e alla Puglia in particolare, ma pochi sanno che c'è un altro aspetto interessante che riporta di attualità anche gli Statuti marittimi di Trani, i famosi «Ordinamenta e Consuetudo maris» a più di mille anni dalla loro redazione (n.d.r. la maggior parte degli autori li fa risalire al 1063).

Le norme tranesi sono state, infatti, citate tra le fonti più antiche del diritto del mare in una celebre sentenza della Corte d'appello degli Stati Unifi (RMS Titanic c/ Cristopher S.Haver) a proposito di una controversia sul recupero del noto transatlantico. Questa circostanza, che riporta in auge una delle prime codificazioni marittime, riconosce agli Statuti la qualificazione di «Ius Gentium», cioè una sorta di diritto universale rinveniente da quello della libertà del mare che non consente alcuna giurisdizione da parte degli Stati sulle acque internazionali.

Per chi non li conoscesse è bene ricordare che gli Ordinamenti di Trani sono una straordinaria testimonianza del diritto medievale, constano di ben trentadue capitoli e codificano non solo tutti i principali istituti marittimi derivati dal diritto romano, ma anche le norme consuetudinarie già in uso nelle marinerie adriatiche tra cui spiccano quelle della Repubblica Veneta. Gli elementi linguistici veneziani dimostrerebbero proprio il ruolo egemone della Serenissima, mentre la stratificazione di elementi linguistici pugliesi costituirebbe la riprova di un persistente uso di tali norme nei traffici marittimi sulle nostre coste adriatiche. Pur risalenti ad un millennio fa le norme tranesi sono ancora moderne danno grande risalto alla sicurezza della vita umana in mare. Si prescriveva, per esempio, che in caso di tempesta la merce lanciata in mare per alleggerire la nave e scampare dal naufragio come pure quella data ai corsari per evitare l'arrembaggio non poteva essere reclamata dal padrone della merce stessa. Attualissime anche le norme giuslavorisiche poste a tutela del marinai. A chi volesse approfondire l'argomento consigliamo un bel volume che tempo fa abbiamo già segnalato si tratta di «La Puglia nel medioevo. Trani e gli Statuti Marittimi» edito da Adda e scritto da Antonio Di Maggio il quale è riuscito a confezionare un'opera godibile, divulgativa, ma con tutti i caratteri della scientificità. L'opera è, corredata da un'ampia bibliografia e arricchita da una serie di tavole (Tabula peutingeriana, carte di El Idrisi e Piri Re'is, Atlante nautico di Jacopo Russo ed altre), disegni (la preziosa sezione di un trabaccolo di Mola di Bari), schemi sui traffici marittimi nel Mediterraneo e anche le riproduzioni fotografiche degli Statuti Marittimi tranesi.

redazione.internet@gazzettamezzogiorno.it

REDAZIONI
Bari: (080/5470430)
Nordbarese: Barletta (0883/341011)
Foggia: (0881/779911)
Brindisi: (0831/223111)
Lecce: (0832/463911)
Taranto: (099/4580211)
Matera: (0835/251311)
Potenza: (0971/418511)

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00.
Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00.
Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00.
Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30,
fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it.
Copia arretrata: Euro 2,40.
Tel 080/5470213

PUBBLICITA':
Publikompass S.p.A. - Via Winckelmann n. 1, 20146 Milano
Tel 02/24424611
Bari - Via Amendola 166/S
Tel 080/5485111
www.publikompass.it
www.gazzettanecrologie.it

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Certificato N. 7163 del 14-12-2011
Registrazione Tribunale di Bari n. 7 del 2 settembre 1948

703.000 lettori al giorno medio (Audipress 2011/II)

PROPRIETA': MEDITERRANEA S.P.A.